

## I DATI UNIONCAMERE/INFOCAMERE

Tasso di crescita: in Italia meglio della Capitale solo Milano e Bolzano

# Boom di imprese nel Lazio Ma l'artigianato è ancora in crisi

••• Non si ferma la voglia di fare impresa a Roma e nel Lazio e il 2019 chiude con un primato importante sia per la nostra Regione che per la Capitale. La prima si conferma leader italiana per dinamicità imprenditoriale con un tasso di crescita dell'1,40 per cento (la media italiana è dello 0,44 per cento); la seconda vanta il miglior saldo numerico tra le varie province, +8.095 imprese in un anno. Se si confronta invece il tasso di crescita annuale della sola Capitale, meglio di noi fanno Milano e al primo posto, Bolzano. Le note negative vengono dall'artigianato: crolla letteralmente il numero delle aziende dal 2007 ad oggi, anche se, volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, il 2019 chiude per il settore con una leggerissima ripresa rispetto all'anno precedente.

Sono i dati diffusi da Unioncamere/Infocamere che spiegano come il tessuto produttivo

del Lazio sia tornato a crescere dopo anni bui anche se non ovunque. Mentre infatti guadagnano terreno i comparti legati al turismo, soprattutto nel campo alloggio e ristorazione, le attività professionali, i servizi alle imprese e, sulla scia del basso costo dei mutui e degli incentivi al recupero edilizio ed energetico, le attività immobiliari e le costruzioni, si restringe ancora di più la platea dell'industria manifatturiera, quella del commercio e dell'agricoltura. Passando ai numeri, sono 662.514 le imprese registrate al 31 dicembre 2019 nel Lazio, pari al 10,9 per cento del totale delle imprese italiane.

Nel 2019 le iscrizioni sono state 39.952 e le cessazioni 30.746 con un saldo positivo di 9.206 imprese. Il Lazio vanta, dunque, il miglior tasso di crescita italiano, seguito da Campania e Trentino Alto Adige. Tutte le province della

nostra regione registrano un valore positivo e superiore alla media nazionale, con Roma capofila in Italia come saldo totale, tra iscrizioni e cessazioni. Nel 2019, nel dettaglio, la crescita del numero delle imprese è stata del +0,63 per cento a Frosinone (302 imprese in più), del +0,78 per cento a Latina (451 imprese in più), del +1,24 per cento a Rieti (189 imprese in più), del +0,45 per cento a Viterbo (169 imprese in più), con Roma che ha registrato un +1,62.

«I dati diffusi nel report di Unioncamere/Infocamere - sottolinea il Presidente di **Unioncamere Lazio**, Lorenzo Tagliavanti - confermano la nostra regione prima per dinamicità imprenditoriale. Non bisogna però dimenticare che il sistema economico regionale e di Roma, in particolare, è stato colpito duramente dalla crisi. Una crisi lunga e pesante che non ha bloccato l'aumento del numero di lavo-

ratori e delle imprese, ma ha impedito finora un percorso di vera rinascita economica». Colpisce quanto sta accadendo nel mondo dell'artigianato romano. Secondo Confartigianato Roma, su elaborazione dei dati Unioncamere, negli ultimi sette anni sono morte 4 mila imprese per circa 10 mila posti di lavoro persi. È il settore della produzione e quindi tutti i settori dell'artigianato produttivo a fare le spese maggiori di questa crisi. Dall'alimentare, al legno fino alla lavorazione del ferro: circa 2 mila aziende andate in fumo dal 2013. In particolare, poi, soffre l'edilizia con ben 722 imprese in meno; l'autori-parazione, con 192 imprese in meno e poi il trasporto, -11,86 per cento; il legno -32,26 per cento, vale a dire un'impresa su tre di questo comparto è letteralmente scomparsa.

**DAM.VER.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 2019

Le iscrizioni nel Lazio sono state 39.952 e le cessazioni 30.746. Saldo: 9.206 imprese

**Crisi alle spalle**  
O quasi:  
l'artigianato  
ancora non ha  
superato del tutto  
gli anni «difficili»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.